

PRIMIERO

Con ExploreAR è possibile scoprire tutte le curiosità delle opere della zona

I dipinti murali catalogati in un'App

ANDREA ORSOLIN

PRIMIERO - Sono molti i dipinti esterni popolari, la stragrande maggioranza dei casi a soggetto religioso, presenti sul territorio. Si trovano sulle facciate delle case, sui capitelli, nelle nicchie delle edicole sacre. I dipinti sui muri delle abitazioni vennero commissionati per chiedere protezione, per ringraziare di una grazia ricevuta, per devozione al santo. Innescavano, soprattutto, un rapporto diretto tra la casa e la strada, quindi la comunità. Il progetto di ricerca "Persistenze. Per una riscoperta e valorizzazione culturale dei dipinti popolari di Primiero, Vanoi e Mis" si è posto un duplice obiettivo: da un lato far conoscere e valorizzare i molti dipinti murali, ponendoli al centro di una serie di azioni coordinate; dall'altro, coinvolgere in questo processo i giovani liceali, muovendo dalla convinzione che fosse proprio del loro sguardo che i "santi alle finestre" avessero più bisogno per qualificarsi ancora come elementi significativi della memoria collettiva. Al progetto - finanziato dalla

Fondazione Caritro - hanno lavorato Ecomuseo del Vanoi, Cooperativa di Studi e Ricerche TeSto, Comitato Merlo Coderlo Enterprise e il liceo scientifico di Primiero. Come prima cosa, si è partiti da una vecchia ricerca aggiornandola ed elaborando uno strumento per renderla maggiormente fruibile. La scelta è stata quella di schedare tutti i dipinti murali visibili dall'esterno, su beni immobili (dunque solo pittura su muro, mosaico, graffito ecc), realizzati prima del 1966, anno dell'alluvione. Dopo due anni di ricerche fotografiche, documentarie e bibliografiche, il catalogo è pronto nella sua versione digitale. Si chiama ExplorAR, ed è scaricabile gratuitamente sul cellulare. Al suo interno sono stati schedati oltre duecento dipinti: è possibile conoscere la localizzazione di ognuno, lo stato di conservazione, ciò che è rappresentato e il perché, misure, datazione, autore e soggetto. Cellulare alla mano, si potrà andare alla scoperta dei dipinti presenti sul territorio. Oltre ai percorsi, è possibile "interrogare" l'applicazione per immagini, autori, soggetti, cronologia.



Facciata dipinta di Casa Politi a Siror: Madonna col bambino e San Sebastiano

Due specifiche sezioni raccolgono inoltre i dipinti perduti e quelli che avrebbero bisogno di urgenti restauri: un modo per sensibilizzare i proprietari degli immobili e le amministrazioni locali sulla necessità di una costante vigilanza su questi manufatti. Assieme all'applicazione, il progetto "Persistenze" si è concretizzato anche con seminari di carattere divulgativo-scientifico e con la mostra "Santi di casa, santi per strada", visitabile fino a domani (in orario 9-12) alla Casa dell'Ecomuseo del Vanoi a Canal San Bovo. All'interno della mostra, alcuni artisti locali hanno reinterpretato, in chiave personale, gli affreschi del territorio.



I santi Giorgio e Giovanni, a Imer